

Assistenza e pasti a domicilio I sindacati frenano i rincari per chi si trova in difficoltà

Tirata d'orecchie all'Unione anche per il mancato confronto preventivo
Nasce tavolo per monitorare

CESENA

L'Unione Valle Savio decide di aumentare le tariffe dei pasti a domicilio e dell'assistenza domiciliare senza alcun confronto con i sindacati: insorgono all'unisono Cgil, Cisl e Uil, congiuntamente alle categorie dei pensionati, ottenendo un mea culpa e l'impegno a non omettere più il confronto quando si prendono decisioni su servizi pubblici alla persona. E in questo caso si è messa una toppa, costituendo almeno «un tavolo congiunto permanente di monitoraggio».

Nel merito dei rincari, la Giunta dell'Unione ha garantito che il ritocco delle tariffe sa-

rà riparametrato a quanto già applicato in altri distretti del territorio provinciale e romagnolo. Ha inoltre accettato la richiesta fatta da Cgil, Cisl e Uil di prevedere una misura compensativa per la fasce indigenti, dove tramite regolamento le fasce con maggior difficoltà economiche per tramite dell'Isee potranno vedere calmiera la tariffa.

Infine, le organizzazioni sindacali guidate da Maria Giorgini, Francesco Marinelli e Paolo Manzelli sottolineano che «resta ferma la necessità di misure concrete, a partire dal livello nazionale, per garantire sostenibilità al sistema dei servizi pubblici, che oggi scontano un sottofinanziamento che rischia di non permettere al nostro welfare di continuare con i valori che lo hanno fondato: inclusività e universalità».